Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 | Roma - Lunedì, 26 luglio | Numero 175

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1006 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 56 e 57 della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia della Basilicata;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e col ministro del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai Comuni iscritti nella tabella *E*, n. 4, allegata alla citata legge *31 marzo 1904*, n. *140*, sono aggiunti i comuni di Banzi, Genzano, Montescaglioso, Palazzo San Gervasio e Venosa.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — PEANO — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

Il numero 1007 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 9 ottobre 1919, n. 2161, sulle derivazioni e utilizzazioni d'acque pubbliche;

Visti il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522, e il regolamento per l'ordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici approvato con R. decreto 16 settembre 1906, numero 541;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 86, istitutivo della Commissione centrale per le sistemazioni idrauliche forestali e per le bonifiche;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Salvo il disposto dell'art. 44, comma quarto, e dell'art. 45, comma secondo, del decreto Reale 9 ottobre 1919, n. 2161, qualora si tratti di affari che, oltre la derivazione e utilizzazione d'acque pubbliche, interessino anche notevolmente opere di difesa idraulica o di navigazione interna o di sistemazione idraulico forestale o di bonifica, e per i quali sia richiesto, oltre il parere del Consiglio superiore delle acque, anche quello del Consiglio superiore dei lavori pubblici o della Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, il relativo esame sarà fatto e le deliberazioni saranno adottate collegialmente in adunanze plenarie del Consiglio superiore delle acque e della seconda sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'anzidetta Commissione centrale, o unitamente dei tre cennati consessi secondo i casi e le materie.

La presidenza sarà assunta dal presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

In dipendenza del parere collegiale, di cui sopra, il ministro dei lavori pubblici, per quanto rientri nella sua competenza, adotterà e promuoverà i necessari provvedimenti con unico decreto.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della

sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — PEANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 1000 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 24 novembre 1919, n. 2327;
Visto il decreto Luogotenenziale 4 marzo 1917, numero 484, col quale fu istituito un comando di difesa marittima a Porto Corsini;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comando di difesa marittima di Porto Corsini è soppresso a datare dal 1º luglio 1920.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

SECHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 1023 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 aprile 1920, n. 381;
Visto il decreto-legge 22 gennaio 1920, n. 185, per il quale tutte le gestioni di bilancio di carattere straordinario che, con qualsiasi ordinamento, siano state costituite presso organi civili e militari dell'Amministrazione dello Stato, sono soggette al controllo della Corte dei conti;
Considerata l'opportunità che la gestione amministrativa e contabile per i servizi della marina mercantile, combustibili ed aeronautica, sia accompagnata da una revisione interna che concorra a garantire il regolare andamento, senza nuocere alla speditezza;
Sulla proposta del ministro per l'industria e commercio, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

È istituito presso il Sottosegretariato per la marina mercantile, combustibili ed aeronautica un Comitato di revisione di tre membri e cioè di un referendario della Corte dei conti, presidente, di un ispettore del tesoro e del ragioniere capo del Sottosegretariato per la marina mercantile, i combustibili e l'aeronautica.

Detto Comitato eserciterà il controllo sulla gestione amministrativa e sulla contabilità dei servizi del detto Sottosegretariato, regolati da norme speciali e che si svolgono con fondi non regolarmente impostati nel bilancio.

Art. 2.

Al Comitato suddetto saranno sottoposti i contratti di qualsiasi natura, le autorizzazioni di spesa, prima della loro esecuzione, salvo che l'urgenza non consenta l'esame preventivo, nel quale caso dovrà l'atto essere sottoposto al suo esame immediatamente dopo la sua esecuzione.

Art. 3.

Per l'esercizio delle sue attribuzioni potrà il Comitato richiedere tutte le notizie ed in comunicazione tutti i documenti necessari.

Art. 4.

Il Comitato informerà il Sottosegretariato di Stato per la marina mercantile i combustibili e l'aeronautica sull'andamento dell'amministrazione, oltrechè con i rilievi per gli atti sottoposti al suo esame, con un rapporto semestrale da comunicarsi in copia al Ministero del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

DE NAVA — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 marzo 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montesarchio (Benevento).

SIRE!

Dei venti consiglieri assegnati al comune di Montesarchio, uno è morto e diciassette hanno rassegnato le dimissioni.

In tale situazione, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio, tanto più che una recente inchiesta ha constatato un gravissimo disordine nella gestione finanziaria ed amministrativa del Comune ed il completo abbandono dei pubblici servizi, cui fa d'uopo riparare sollecitamente, anche per evitare serii disordini, ai quali potrebbe dar luogo il malcontento che va diffondendosi tra la popolazione.

Al che, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 15 corr., provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montesarchio, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dottor Roberto Liberti è nominato commissario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'art. 19 del testo unico di leggi d'imposta sugli spiriti 16 settembre 1909, n. 704;

Veduto l'art 118 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 25 novembre 1909, n. 762;

Veduto il decreto Ministeriale 25 ottobre 1918, n. 8149;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane e delle imposte indirette;

Determina:

Art. 1.

Il prezzo del denaturante generale per ogni ettolitro di alcool sottoposto all'adulterazione è stabilito in lire quaranta.

Art. 2.

Il prezzo dei denaturanti speciali da adoperarsi nelle industrie ammesse a fruire delle agevolezze consentite all'alcool adulterato o per scopi scientifici e sanitari, è stabilito nella misura indicata nella unita tabella *A*.

Art. 3.

Ai denaturanti generale e speciali ancora esistenti negli appositi locali voluti dall'art. 121 del regolamento anzidetto sono applicati i prezzi fissati col presente decreto, che andrà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 21 giugno 1920.

Il ministro: TEDESCO.

Tabella A.

Industrie ed Enti agevolati all'uso dell'alcool adulterato.

1. Etere solforico, quantità di denaturante per ogni ettolitro di spirito, litri 1, prezzo relativo L. 17.
2. Vernici, id., litri 4, id. L. 54.
3. Vernici per recipienti di birra, id. litri 4, id. L. 40.
4. Dermoil patent, id. litri 4, id. L. 40.
5. Collodio, id. litri 4, id. L. 45.
6. Seta artificiale, id. litri 4, id. L. 45.
7. Carte per fotografie preparate con gelatina al bromuro, id. litri 6, id. L. 62.
8. Lysoform, id. litri 4 1/2, id. L. 50.
9. Inchiostri per timbri, id. litri 4, id. L. 45.
10. Soluzioni refrigeranti per birra, id. litri 3, id. L. 31.
11. Entomofobo, id. kg. 0.3, id. L. 5.
12. Cloroformio, id. litri 4, id. L. 40.
13. Musei, id. litri 10, id. L. 95.
14. Ospedali, id. litri 5, id. L. 42.

Roma, 21 giugno 1920.

Il ministro: *Tedesco.*

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 24 luglio 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3 50 % netto (1906)	72.16	—
3 50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	75.43	—

AVVISO.

Si rende noto che, dalla data del 1° luglio 1920, la quotazione ufficiale del Consolidato 5 0/0 riguarda indistintamente tanto i titoli del Consolidato 5 0/0 emesso in virtù del R. decreto 6 dicembre 1917 (5° prestito nazionale) che i titoli del Consolidato 5 0/0 emesso nel corrente anno 1920 in virtù del R. decreto 24 novembre 1919, n. 2160 (6° prestito nazionale).

Corso medio dei cambi

del giorno 24 luglio 1920 (Art. 39 Codice di commercio).

Parigi 142 80 — Londra 72,29 — Svizzera 328,60 — Spagna 290 — New York 18,96 — Oro 286,62.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Depositi presso le Casse ordinarie di risparmio nel mese di gennaio 1920:

Credito dei depositanti al 1° gennaio 1920:

depositi a risparmio, L. 5,462,745,223;
depositi in conto corrente, L. 264,267,270;
depositi su buoni fruttiferi, L. 122,263,977.

Versamenti durante il mese di gennaio:

depositi a risparmio, L. 444, 545,004;
depositi in conto corrente, L. 107,188,997;
depositi su buoni fruttiferi, L. 15,717,479.

Rimborsi durante il mese di gennaio:

depositi a risparmio, L. 476,722,830;
depositi in conto corrente, L. 116,788,197;
depositi su buoni fruttiferi, L. 16,555,041.

Credito dei depositanti al 31 gennaio 1920:
depositi a risparmio L. 5,431,567,397;
depositi in conto corrente, L. 254,668,070;
depositi su buoni fruttiferi, L. 121,426,415.

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è diminuito durante il mese di gennaio 1920 da lire 5,849,276,470 a lire 5,806,661,882 con una diminuzione di lire 42,614,588.

Il direttore generale. *V. Comanni.*

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 16 novembre 1919:

Marsili cav. uff. Leopoldo, capo sezione di ragioneria, è stato collocato a riposo, a decorrere dal 1° novembre 1919.

Con decreti Reali e Ministeriali del 16 novembre 1919:

A decorrere dal 16 novembre 1919, sono stati promossi:
Alibrandi cav. Ferruccio, capo sezione di 1ª classe.
Ferrero cav. Domenico, capo sezione di 2ª classe.
Taddei cav. Riccardo, primo ragioniere di 1ª classe.
Sarlo cav. Ferdinando, primo ragioniere di 2ª classe.
Bartuccioli cav. Virginio, ragioniere di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1919:

A decorrere dal 30 novembre 1919 sono stati promossi:
Tomassin Giovanni e Orecchia Francesco, commessi e uscieri capi di 1ª classe.
Bianchi Agostino e Carpignano Rodolfo, commessi e uscieri capi di 2ª classe.
Pintauro Gaetano e Baldazzi Umberto, uscieri di 1ª classe.
Lombardozzi Spartaco e Sebastiani Luigi, uscieri di 2ª classe.

Con decreti Ministeriali del 30 novembre 1919:

A decorrere dal 30 novembre 1919 sono stati collocati a riposo:
Panzieri Giuseppe e Piccini Enrico, commessi e uscieri capi di 1ª classe.

Con Regi decreti del 30 novembre 1919:

A decorrere dal 30 novembre 1919 sono stati collocati a riposo:
Mancini cav. Alessandro, primo ragioniere.
Taddei cav. Francesco, archivista capo.
Franco cav. Nicola — Magi Ascanio, archivisti.

Con decreti Reali e Ministeriali del 30 novembre 1919:

A decorrere dal 30 novembre 1919 sono stati promossi:
Randone cav. Filippo, primo ragioniere di 1ª classe.
Santamaria comm. Arturo, primo ragioniere di 2ª classe.
Vecchi cav. Luigi, ragioniere di 1ª classe.
Cecconi cav. Carlo, ragioniere di 2ª classe.
Ferrari cav. Paolo — Alessio cav. Giovanni, archivisti capi.
Giansiracusa Gaetano — Gazzano Giacomo — Raffa Vittorio — Luchetti Felice — Simi Alberto, archivisti di 1ª classe.
Richiardino Giuseppe — Barelli Amedeo — Boselli Silvio — Attanasio Antonio — Colombo Luigi, archivisti di 2ª classe.
Trinchero Filippo — Petroni Eugenio — Micheloni Francesco — Armandolini Edoardo — Garbato Ettore — Giraldini Andrea — Jacobelli Pasquale, applicati di 1ª classe.

Con R. decreto del 21 dicembre 1919:

Battistella comm. Giacomo, ispettore superiore nel ruolo tecnico dell'industria, è stato collocato a riposo a decorrere dal 1° gennaio 1920.

Con decreti Reali e Ministeriali del 28 dicembre 1919:

A decorrere dal 28 dicembre 1919 sono stati promossi:
Contaldi cav. Pasquale, ispettore superiore di 1ª classe nel ruolo tecnico del commercio.
Sica cav. Mario, ispettore superiore di 2ª classe nel ruolo predetto.
Barattieri cav. Luigi, ispettore di 1ª classe nel ruolo predetto.
Vita cav. Alfredo, ispettore superiore di 2ª classe nel ruolo tecnico del credito.
Cleman Augusto — Alvino Giovanni — Frontali Adolfo, controllori e magazzinieri di 1ª classe nel ruolo tecnico dell'Economato generale.
Vincenti Nazareno — Addis Antonio — Scarpetta Pasquale, controllori e magazzinieri di 2ª classe nel predetto ruolo dell'Economato generale.

Con R. decreto del 28 dicembre 1919:

A decorrere dal 28 dicembre 1919 sono stati nominati:
Becchio rag. Alessandro, ragioniere di 2ª classe.
Picrami Corradino — Raponi Ode — Santanello Raffaele — Casini Felice ragionieri di 3ª classe.
Capogrossi Carlo — Costa Giuseppe — Valente Alfredo, ragionieri di 4ª classe.
A decorrere dal 28 dicembre 1919 sono stati nominati:
Nicotra cav. uff. dott. Giovanni, ispettore generale nel ruolo tecnico del credito.
Wanderling cav. rag. Giovanni — Fournier cav. dott. Luigi, ispettori di 1ª classe nel ruolo predetto.
Marsigli dott. Alberto — Galli dott. Giuseppe, ispettori di 2ª classe nel ruolo predetto.

Con R. decreto del 22 gennaio 1920:

Di Nola comm. dott. Angelo è stato nominato direttore generale a decorrere dalla data del decreto di nomina.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1920:

Cecconi cav. dott. Carlo è stato nominato ispettore di 2ª classe nel ruolo tecnico del credito.

Con Regio decreto del 12 febbraio 1920.

A decorrere dal 12 febbraio 1920 sono stati nominati:
Gargiulo Pasquale — Corsini Enrico — Gattuccio dott. Salvatore — Baroni Emilio — Nizzica Luigi — Ferrarelli Angelo — Hambara Vincenzo — Cisotti Francesco — Somasca Oreste — Harone Silvestro — Gamberale Daria — Gattola Ostilio — Fiorini Enrico — Montefoschi Iole — Meloni Duilia — De Paulis Adolfo — Seriacni Giuseppe — Guardabassi Romolo — Nati Domenico — Orsili Anita — Boella Carlo — De Tora Ambrogio — Camilli Eugenio — Moretto Consolina — Reggiani Carolina — Piazza Ferruccio — De Musis Giovanni — Rossi Rosario — Andreini Guido — Tozzi Alessandro — Randazzo Alfredo e Brunacci Gilberto, applicati di 2ª classe.
Verna Giulio, Battaglia Mario — De Margheriti Adolfo — Bracone Paolo — Pani Giuseppe — Bernabei Giuseppina — Spallino Giacomo — Niglio Raffaele — Rapi Tullio — Condò Guglielmo — Corsi Armando — Girotti Irene — Ciatti Claudio, Centola Nerina e Grano Anna, applicati di 3ª classe.

Con R. decreto del 16 febbraio 1920.

A decorrere dal 16 febbraio 1920:
Cappellotti Angelo, è stato nominato inserviente nel Ministero per l'industria, commercio e lavoro, in sostituzione dell'inserviente Giannela Alfredo che dalla stessa data cessa dall'appartener al personale subalterno del Ministero suddetto.

Con R. decreto del 19 febbraio 1920.

A decorrere dal 19 febbraio:
Gaudenzi Renato, è stato nominato ragioniere di 4ª classe in soprannumero.

Con R. decreto del 19 febbraio 1920.

A decorrere dal 16 febbraio 1920:

Tabbi cav. uff. Filippo, è stato nominato archivista nel Ministero per l'industria, commercio e lavoro, in cambio dell'archivista cav. Mosca Benedetto che dalla stessa data cessa di far parte del Ministero per l'industria, commercio e lavoro.

Con R. decreto del 29 febbraio 1920.

A decorrere dal 29 febbraio 1920 sono stati nominati:

Benelli Anita — Ascani Pietro — Baldieri Ottavio e Manderino Giuseppe, applicati di 3ª classe.

Con R. decreto del 29 febbraio 1920:

A decorrere dal 27 febbraio 1920 sono accettate le dimissioni dal posto di applicato presentate dalla signora Duilia Meloni Vareso.

Con decreto ministeriale dell'8 aprile 1920:

A decorrere dal 16 aprile 1920:

De Paulis Adolfo — Gattola Ostilio, sono stati nominati ragionieri di 4ª classe in soprannumero.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

A decorrere dal 16 aprile 1920, sono stati nominati:

Coppola dott. Francesco — Vagnetti dott. Leonida — Perotti dottor Benedetto — Paladini dott. Paladino — Luchini dott. Carlo — Rossetti dott. Alfonso — Mereu dott. Giuseppe — De Bartolomeis dott. Giovanni, segretari di 1ª classe.

Baroni dott. Emilio — Scarpa dott. Gino — Giannini dott. Cesare — Guidi dott. Dario — Pastorello dott. Leonida — Pecorelli dott. Costantino — Gattuccio dott. Salvatore, segretari di 2ª classe.

Cavazzuti dott. Luigi — Favia dott. Giuseppe, segretari di 3ª classe.

Spallino dott. Giacomo, segretario di 4ª classe.

Schipani dott. Filippo — Notarianni dott. Gregorio, segretari di 4ª classe in soprannumero.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

A decorrere dal 16 aprile 1920 sono stati nominati:

Benedetto ing. Ettore — Bogianchino ing. Edoardo Teodorico, ispettore di 2ª classe nel ruolo tecnico dell'industria.

Con R. decreto del 16 maggio 1920:

A decorrere dal 16 aprile 1920 sono stati revocati i decreti di nomina a segretario del sig. De Bartolomeis dott. Giovanni — Pastorello dott. Leonida — Notarianni dott. Gregorio e sono state accettate le dimissioni presentate dal dott. Rossetti Alfonso.

In conseguenza:

Baroni dott. Emilio — Scarpa dott. Gino, sono stati nominati segretari di 1ª classe.

Cavazzuti dott. Luigi — Favia dott. Giuseppe — Schipani dott. Filippo, sono stati nominati segretari di 2ª classe.

A decorrere dal 16 maggio 1920 sono stati nominati:

Della Seta dott. Mario, segretario di 2ª classe.

Rosa dott. Filippo — Nicoletti dott. Giuseppe, segretari di 3ª classe.

Scheggi dott. Roberto — Sboto dott. Edoardo, segretari di 4ª classe.

Cascio dott. Antonio, segretario di 4ª classe in soprannumero.

Con R. decreto del 30 maggio 1920:

A decorrere dal 10 maggio 1920:

Guerrisi dott. Michele, primo segretario, in aspettativa, è stato richiamato in attività di servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

(Ruolo combattente).

Con determinazione Ministeriale del 27 giugno 1920:

Amisano Paolo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 ottobre 1919.

Nobile Giacinto, tenente, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 settembre 1919, richiamato in servizio dal 4 marzo 1920, con decorrenza assegni dal 16 detto mese.

Con R. decreto del 20 giugno 1920:

De Conciliis Romano, sottotenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1° giugno 1919 con riserva di anzianità relativa.

Pilan Adolfo, sottotenente, promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1° febbraio 1920 con riserva di anzianità relativa.

Antonucci Oscar, sottotenente, promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1° maggio 1920, con riserva di anzianità relativa.

Speranza Giulio, sottotenente, promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1° aprile 1920.

Arma del genio.

Con R. decreto del 20 giugno 1920:

Zucchi cav. Mario, colonnello, in aspettativa per riduzione di quadri. Richiamato in servizio dal 1° giugno 1920.

Galelli cav. Enrico, maggiore, in aspettativa per riduzione di quadri. Richiamato in servizio dal 16 giugno 1920.

Fazio Antonio, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Frattali Gualtiero, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 maggio 1920.

Lamberto Pietro, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. Richiamato in servizio dal 28 aprile 1920 con decorrenza assegni dal 1° maggio 1920.

Gentile Sebastiano, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. Trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 maggio 1920.

D'Ambroso Arcangelo, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 maggio 1919. L'aspettativa di cui sopra è prorogata dall'11 maggio 1920.

Bergonzi Pietro, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 aprile 1919. Richiamato in servizio dal 4 febbraio 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese.

Agresti Mario, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 maggio 1919. L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Zocchi Giuseppe, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Saettone Umberto, tenente, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 7 luglio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 20 giugno 1920:

Bolognini cav. Luigi, maggiore, collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio, è richiamato in servizio effettivo nel personale stesso dal 17 aprile 1920, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1920.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 24 giugno 1920:

I seguenti capitani medici in aspettativa per riduzione di quadri sono richiamati in servizio d'autorità dal 16 luglio 1920:

Chiabrera Giorgio — Manconi Michele — Imperiale Cesare — Romano Gennaro — Rellini Guido — Pagliuso Alfonso — Daneri Giuseppe — Grifi Vincenzo — Donadeo Vittorio — Palumbo Giuseppe — Gafà Matteo — Martinazzi Pietro — Cantano Saverio — Bianconi Riccardo — Possati Alberto — Mastroianni Antonino — Biagini Giovanni — Miracapillo Gennaro — Abbattista Emmanuele — Cellini Luigi — Tancredi Aristide — Grifi Filippo — Mastromatteo Michele — Stufferi Mario — Capanna Arnaldo — Pistilli Alberto — Galitelli Domenico — Epifanio Giuseppe — Arganini Teofilo — Mingari Favvento Niccolò — Principato Roberto — Casella Benedetto — Fonzone Lorenzo — Moschetta Giovanni — Pennati Giuseppe — Graziani Francesco — Meucci Tullio — Fritzche Renato — Mauro Aurelio — Podda Pacifico — Rasori Francesco — Onesti Carlo — Uncini Cherubino — Fedrezzoni Umberto — Vendrame Benedetto — Ricci Antonio — Legorini Mario — Brunetta Onorio — Mancini Pasquale — Cuzzocrea Domenico — Ciaceri Giorgio.

Urtoler Fernando, tenente medico, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 16 luglio 1920.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 20 giugno 1920:

Lacerenza cav. Aristide, tenente colonnello commissario, collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 22 giugno 1920.

Maggiani cav. Giacomo, maggiore commissario, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa di cui contro concessa per la durata di mesi quattro dal 12 marzo 1920 deve considerarsi come concessa per infermità provenienti da cause di servizio.

Tonini cav. Giovanni, maggiore commissario, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Roma, richiamato in servizio effettivo dal 29 febbraio 1920 con decorrenza per gli assegni dalla stessa data.

Cappelli cav. Giacomo, capitano commissario, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 14 maggio 1920.

Nicoletti Giuseppe, capitano commissario, dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda; ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 20 giugno 1920:

Biscardi Giovanni, capitano sussistenza, in aspettativa per infermità temporanee non proveniente da cause di servizio, l'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 16 maggio 1920.

Biscardi Giovanni, capitano sussistenza in aspettativa, richiamato in servizio effettivo dal 16 maggio 1920 con decorrenza assegni dalla stessa data.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto del 1° febbraio 1920:

Pistolesi cav. Damiano, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° febbraio, ed iscritto nella riserva.

Maugeri cav. Francesco, brigadiere generale medico, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 2 febbraio 1920, ed inscritto nella riserva.

Battaglia cav. Silvio, colonnello fanteria, promosso maggiore generale con anzianità 30 dicembre 1917.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1920

Vestri cav. Giovanni, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 12 gennaio 1920 ed inscritto nella riserva.

Francaneri cav. Vincenzo, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 22 dicembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto 15 aprile 1920:

Mannelli cav. Stefano, tenente collocato a riposo per anzianità di servizio dal 13 ottobre 1919, ed inscritto nella riserva.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 dicembre 1919:

Meinardi cav. Giuseppe, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 22 dicembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 4 gennaio 1920:

Sagoma cav. Saverio, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 5 gennaio 1920, ed inscritto nella riserva.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 24 dicembre 1919:

D'Andria cav. Luigi, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 22 dicembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Amoroso cav. Cesare, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 22 dicembre 1919, ed inscritto nell riserva.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 15 aprile 1920:

Natoli cav. Francesco, colonnello medico, il decreto in data 2 ottobre 1919 è rettificato nel senso che il suo collocamento a riposo deve intendersi avvenuto dal 3 ottobre 1919 anzichè dal 1° marzo 1919.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 15 aprile 1920:

Merlo cav. Ettore, maggiore sussistenza, il decreto in data 12 ottobre 1919 è retificato nel senso che il collocamento a riposo deve intendersi a decorrere dal 13 ottobre 1919 anzichè dall'11 agosto 1919.

UFFICIALI DI RISERVA.

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto del 26 giugno 1920:

Malvani cav. Enrico, colonnello artiglieria, promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918.

Con R. decreto del 24 giugno 1920:

Ferrari cav. Giuseppe, colonnello fanteria, promosso brigadiere generale, con anzianità 16 settembre 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto del 28 marzo 1920:

Genovese cav. Luigi, maggiore generale, i decreti Luogotenenziali in data 10 luglio 1916 e 10 dicembre 1916 coi quali veniva collocato rispettivamente in aspettativa ed a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio sono abrogati e considerati come non avvenuti.

Genovese cav. Luigi, maggiore generale, collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio dal 16 luglio 1916.

Genovese cav. Luigi, maggiore generale, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 16 novembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 43). **3ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
P. N. 5 %	9399	10 —	Melandri *Erminio* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Pasini Luigia, ved. Melandri, dom. in Alfonsine (Ravenna)	Melandri *Erminia* fu Michele, minore, ecc., come contro
»	1724	20 —	Martire Angelo di *Salvatore*, dom. in Palermo	Martire Angelo di *Sebastiano*, dom. in Palermo
3,50 % »	628405 607397	70 — 175 —	Di Costanzo Annina di Giuseppe, *nubile*, dom. a Vietri sul Mare (Salerno)	Di Costanzo Annina di Giuseppe, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. come contro
»	522421	52 50	Bertoli Leonildo, *Angelo* ed *Agostina* fu Eliseo, minori, sotto la patria potestà della madre Pieroni Luisa, dom. a Chicago (S. U. S. America)	Bertoli Leonildo, *Angela* ed *Agata* Bertoli fu Eliseo, minori, ecc. come contro
»	522421	17 50	Intestata come la precedente, con usufrutto a Pieroni Luisa fu Giovanni, ved. di Bertoli Eliseo	Intestata come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 giugno 1920.

Il direttore generale: **GARBAZZI.**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 2). **2ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0/0	724972	105 —	Pagella Delfina di *Graziano* moglie legalmente separata di Ponchia Michele, dom. a Torino	Pagella Delfina di *Maziano*, ecc., come contro
5 0/0	146445	160 —	*Confraternita del Carmine in Stroncone* (Perugia)	*Congregazione di carità di Terni* (Perugia)
3,50 0/0	398931	3360 —	Boccalari Pierina e Raffaello di Abelardo, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. in Genova; e figli nascituri di Oliva *Elisa* fu Francesco Giacinto, moglie di detto Boccalari Abelardo	Boccalari Pierina e Raffaello di Abelardo, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. in Genova, e figli nascituri di Oliva *Maria-Francesca-Beatrice-Ermelinda-Elisa* fu Francesco, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 luglio 1920.

Il direttore generale: **GARBAZZI.**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 4). **1ª Pubblicazione**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 0[0	068222 068223	495 — 1485 —	Almansi Maria Luigia ed *Umberto Guglielmo* fu Arturo, minori sotto la patria potestà della madre Scarpa *Elisa* fu *Guglielmo* ved. di Almansi Arturo, dom. a Genova	Almansi Maria Luigia e *Guglielmo Umberto* fu Arturo, minori sotto la patria potestà de la madre Scarpa *Elisabetta* fu *Gioacchino* ved. di Almansi Arturo, dom. a Genova
3,50 0[0	278845	3766 —	Bourlot *Luigia* di Luigi, moglie legalmente separata per mutuo consenso di Giraud Vittorio, dom. a Savona (Genova)	Bourlot *Maria Teresa Luigia* di Luigi, ecc. come contro
5 0[0	147699	225 —	*Beduschi* Isidoro fu Andrea, dom. a Castiglione delle Stiviere (Mantova).	*Beschi* Isidoro fu Andrea, ecc. come contro
3,50 0[0	617231	175 —	Capitanio *Maria* fu Pietro moglie di Sante D'Erchia, dom. a Monopoli (Bari)	Capitanio *Paola Maria* fu Pietro moglie, ecc. come contro
»	516743	175 —		
»	744409	140 —		
»	617232	70 —	D'Erchia Sante fu Paolo, dom. in Monopoli (Bari), sottoposta ad ipoteca a favore della signora Capitanio *Maria* fu Pietro, moglie del titolare a garanzia della buona amministrazione della di lei dote	Intestata come contro Sottoposta ad ipoteca a favore della signora Capitanio *Paola Maria*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 luglio 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione). (E. n. 1).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 314 — Data della ricevuta: 12 aprile 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Potenza — Intestazione della ricevuta: Miadonna Giuseppe fu Francesco per conto di Stabile Giuseppina fu Filippo (pos. num. 714731) — Titoli del debito pubblico: al portatore n. 5 — Ammontare della rendita L. 250 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1920.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 luglio 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'AGROLTURICA

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;

Visto il R. decreto-legge 25 agosto 1919, n. 1580;

Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1919, n. 2364;

Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1915, col quale era bandito il concorso per il posto di professore straordinario alla cattedra di complementi di fisica e di meccanica e di meccanica agraria, presso la R. scuola superiore di agricoltura di Milano, fissando al 31 marzo 1916 il termine utile per la presentazione delle domande di concorso;

Visto il decreto Ministeriale del 3 maggio 1918, col quale il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al concorso bandito col decreto di cui sopra, era prorogato sino a nuova disposizione;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande, in carta legale da L. 2, per partecipare al concorso per professore straordinario alla cattedra di complementi di fisica e di meccanica e di meccanica agraria, presso la R. scuola superiore di agricoltura di Milano, bandito col decreto Ministeriale 26 ottobre 1915, sopra citato, è fissato al 30 settembre 1920.

Il posto è messo a concorso allo stipendio annuo di L. 8000.

Il certificato generale, rilasciato dal casellario giudiziale, dovrà essere di data non anteriore a quella del presente decreto.

Rimangono in pieno vigore tutte le altre disposizioni del citato decreto Ministeriale 26 ottobre 1915.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 30 giugno 1920.

Il ministro: MICHELI.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.